

Una signora del Tufello e l'amico di una delle figlie arrestati dalla polizia per sfruttamento e spaccio

Tre ragazze coinvolte di cui due ancora minorenni Sequestrati stupefacenti e un'agenda di indirizzi

Faceva prostituire le figlie e vendeva cocaina ai clienti

Saveria Mazzel, una donna incensurata di 39 anni, è stata arrestata per detenzione di droga a fine di spaccio e denunciata al Tribunale dei minori per induzione e sfruttamento della prostituzione. È accusata di avere convinto le tre figlie, di 15, 17 e 18 anni, ad andare con i suoi clienti. Arrestato anche il fidanzato di una delle ragazze, Giuseppe Notaricola di 26 anni, che viveva con loro.

ALESSANDRA BADUEL

Smercio di cocaina a volontà e tre figlie di 15, 17 e 18 anni messe a disposizione dei clienti nella casa del Tufello in cui vivono. Sono queste le pesanti accuse che hanno portato nel carcere di Rebibbia Saveria Mazzel, una donna incensurata di 39 anni. Insieme a lei è stato arrestato anche Giuseppe Notaricola, 26 anni e precedenti per droga, danneggiamento, reati contro il patrimonio. È il fidanzato della figlia diciassettenne e da tre anni viveva con lei in casa della madre, separata. Il giovane, portato a Regina Coeli, è accusato insieme a Saveria Mazzel di detenzione di stupefacenti a fine di spaccio, mentre solo la madre è stata denunciata al Tribunale dei minori per induzione e sfruttamento della pro-

stituzione. Contro i due c'è il racconto fatto alla polizia dalla più piccola.

L'appartamento in cui la squadra mobile ha fatto irruzione è alla scala B8 di un enorme edificio popolare: palazzine collegate da tunnel, ponti e passaggi color cemento, ai 29 di via Rodolfo Valentino. Bambini in bicicletta e piccoli angoli di giardinetti ben curati accanto a stanze semidistrutti coperti di rifiuti. Tra questi meandri già decrépiti dell'edilizia popolare degli anni '80 c'è un giro di tossicodipendenti che finivano sempre al cancelletto B8. Oltre a loro, passavano anche dei signori più o meno distinti che salivano e discendevano dopo un'oretta. Dopo una serie di appostamenti, la polizia ha deciso



Giuseppe Notaricola

ro. So che a un certo punto lava vei per una ditta. Invece c'era già quell'uomo anziano che vedo anche adesso, quello che le ragazze chiamano zio. È il suo amante da sempre. Un traffico di gente sia e già l'ho notato. Penso drogati. Però delle figlie, che le facesse prostituire, non sapevo nulla. Mi pare strano, perché con lei io ogni tanto ho parlato e alle piccole sembra tenerci. Certo non hanno mai avuto tanti amici, con la fama della madre alle spalle.

«Sono venuti qui vendicarsi» — continua S. «C'erano io, la mamma, C. e lo zio. Era un amico del nonno e viene spesso a darci una mano. Lavora all'Ina, alle assicurazioni. Pino non c'era, l'hanno preso dopo, quando è tornato dal lavoro. Fa il commesso in un ferramenta ai Parioli. Da qui hanno portato via una busta con l'agenda di Pino e non so che altro. E noi, tutti in questura. Li ci hanno chiamato bugiardi e puttane e C. l'hanno fatta parlare con l'inganno. Dietro ai suoi occhiali, C. annuisce. Una ragazza più alta e grossa delle sorelle maggiori, pallida e timida. Guarda le sorelle. A minuscola si davano che dà il biberon al bambino, accanto un ragazzo che è il suo fidanzato: quando è venuta la polizia era con lui, in questura non ci è stata. C. guarda S. e tenta di spiegare. «Mi dicevano che lei aveva già

detto tutto. Che la mamma è una migronona. Parlavano di strade. Di che zona? Non lo so. Dicevano che mia madre mi portava in quelle strade brutte. E c'era il registrazione acceso». S. interviene. «Lei è così, si confonde, mica capisce bene. Per loro è stato facile fare tutto quello che volevano». S. si volta verso la sorella. È lei, la fidanzata di Giuseppe Notaricola, la più vivace delle tre. «Quali brutte strade?» interviene anche l'amica. È alla fine si chiarisce la frase. «Ecco — prosegue S. — le hanno detto che nostra madre li portava su una brutta strada, così, in generale».

A., la grande, continua a tacere. È sempre S. a spiegare che loro hanno fatto tutta la terza media, che il padre le viene sempre a trovare, che ora fa lo spazzino all'Annu, che adesso le aiuterà lui. E soprattutto che c'è un amico fidato di Pino a cui ha già chiesto di trovare un avvocato. «Perché sono tutte chiacchiere dei vicini. E poi c'è un'infiammata di quelli che si volevano vendicare di Pino. Credono che ha fatto l'infame pure lui, che ha parlato con la polizia. Ma non è vero. □ A.B.

Le sorelle negano tutto
«La polizia ci ha maltrattate
Tutte false le accuse
solo voci dei vicini»

Drammatico episodio al Tufello. La madre: «Soli contro l'eroina»

Caccia il figlio perché è drogato Lui si arrampica alla grondaia e precipita

È precipitato mentre cercava di entrare in casa scalandola grondaia. Marco Marcialis, un tossicodipendente di 32 anni, era stato cacciato di casa dalla madre disperata. Ora è in prognosi riservata al Policlinico. All'alba di ieri ha suonato alla porta del suo appartamento al Tufello, ma la donna si è rifiutata di aprire: «Nessuno ci ha mai aiutato», — ha detto — Marco si droga da 17 anni, sono disperata».

CARLO FIORINI

La madre, disperata dalla sua vita di tossicodipendente, lo aveva cacciato di casa sabato scorso. Marco Marcialis, 32 anni, ieri mattina alle 6 è precipitato nel vuoto mentre cercava di entrare in casa scalandola grondaia del palazzo, in via Monte Massico, al Tufello. Alle 6 il giovane aveva suonato il campanello ma la madre si è rifiutata di farlo entrare. Lui ha tentato di arrampicarsi fino al quinto piano ma non ce l'ha fatta. Ora è ricoverato al Policlinico Umberto I in prognosi riservata per una sospetta frattura della fronte.

«Sono disperata. Non c'è nessuno che mi aiuti, Marco si

bucava da 17 anni, ho tentato di tutto per farlo smettere. Non potevo più vederlo in quelle condizioni, è vero l'ho mandato via. Non volevo più vederlo». Amedea Mantolini, vedova, madre del ragazzo è disperata. Ieri mattina alle 6 il figlio ha suonato alla porta di casa, voleva tornare, ma lei lo ha mandato via. Lui ha tentato la scalata per arrivare al quinto piano del palazzo ma è scivolato. «Non vorrei parlare con nessuno, ma voglio raccontare perché questa storia riguarda tante madri, abbandonate come me di fronte a questo dramma», — racconta la signora Mantolini — Mi

sono rivolti a tante comunità, al Sat, al telefono in aiuto. Ogni volta che alla radio o alla televisione parlano di un nuovo servizio per i tossicodipendenti, io telefono, cerco qualcuno che possa aiutarmi. Sono diciassette anni, da quando Marco si droga, che non è passato giorno senza che abbia tentato qualcosa». Ma Marco non ha mai accettato di disintossicarsi, di entrare in una comunità. E quando si è convinto ci si è messa di mezzo la legge. «Prima dell'estate mio figlio aveva accettato di ricoverarsi in una comunità che sta all'estero, non ricordo il nome...» — racconta 400 mila lire al mese e lo pur di farlo uscire dalla droga sono disposta a tutto, — racconta con rabbia la donna — ma non hanno voluto rilasciargli il passaporto. Ho passato tutto luglio in tribunale per cercare di ottenere il permesso, ma mio figlio ha dei precedenti e non c'è stato nulla da fare. I precedenti di Marco Marcialis sono quelli di tutti i tossicodipendenti, al commissariato di Monte Sacro il ragazzo è con-

sciuto per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. La madre di Marco parla del figlio come di una persona lontana. 17 anni trascorsi a combattere con le fughe e i ritorni del ragazzo. «Sempre peggio, ogni giorno rientrava in casa in condizioni più disperate», — dice diciassette anni, da quando Marco si droga, che non è passato giorno senza che abbia tentato qualcosa». Ma Marco non ha mai accettato di disintossicarsi, di entrare in una comunità. E quando si è convinto ci si è messa di mezzo la legge. «Prima dell'estate mio figlio aveva accettato di ricoverarsi in una comunità che sta all'estero, non ricordo il nome...» — racconta 400 mila lire al mese e lo pur di farlo uscire dalla droga sono disposta a tutto, — racconta con rabbia la donna — ma non hanno voluto rilasciargli il passaporto. Ho passato tutto luglio in tribunale per cercare di ottenere il permesso, ma mio figlio ha dei precedenti e non c'è stato nulla da fare. I precedenti di Marco Marcialis sono quelli di tutti i tossicodipendenti, al commissariato di Monte Sacro il ragazzo è con-

scritto per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

La madre di Marco parla del

figlio come di una persona lon-

tana. 17 anni trascorsi a com-

battere con le fughe e i ritorni

del ragazzo. Il ragazzo in silenzio ha continuato ad arrampicarsi.

Aveva superato da poco il se-

condo piano quando è scivolato,

piombando sul marciapiedi di via Monte Calvino, la strada su cui affacciava il balcone. La madre e i due fratelli del giovane sono scesi in strada assieme ai vicini, Marco aveva perso conoscenza. Dopo pochi minuti è arrivata l'ambulanza che lo ha trasportato al Policlinico dove il giovane è stato ricoverato in prognosi riservata. Ieri mattina, nella stanza numero 6 del reparto «chirurgia d'urgenza», con una flebo al braccio, il ragazzo era privo di sensi. Aveva un viso sereno che dimostrava molto meno dei suoi 32 anni. Nel pomeriggio il giovane è stato sottoposto ad un intervento chirurgico e i medici, pur non disperando di salvarlo, si sono ancora riservati la prognosi.

MERCATINO DEI LIBRI

Compra-vendita libri usati per le scuole superiori

Via Pietro Giannone, 5
«Angolo via Andrea Doria»
ore 11-13-15-19

FGCI

Lega Studenti Medi - Roma

Lunedì 1° e martedì 2 ottobre
ore 17,30 - presso la Sala CMB
Via Ettore Franceschini

RIUNIONE DEL COMITATO FEDERALE E DELLA COMMISSIONE FEDERALE DI GARANZIA

odg. Elezioni presidenti della 2^a e 7^a Commissione
Approvazione regolamento del Comitato Federale.
Piano di lavoro per la ripresa iniziativa politica a Roma.

Giovedì 27 settembre alle ore 18

ATTIVO SULLE MENSE

con
SIMONETTA SALACONE
Sezione Esquilino

La raccolta di firme sulla proposta di legge popolare sui tempi delle donne, si sta concludendo presso la Festa nazionale della Fgci di Castel Sant'Angelo.

Invitiamo tutti i cittadini che non l'avessero ancora fatto a firmare presso il banchetto organizzato all'interno della Festa.

F G C I

festa

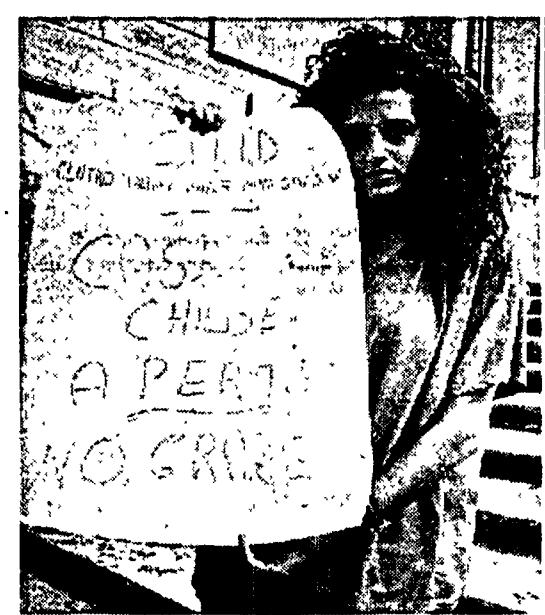
“Tempi moderni
foto d'epoca
e immagini future”

10 anni
della nostra storia

10 anni dal 2000
Festa della Fgci

R O M A
CASTEL S. ANGELO

20 - 30 SETTEMBRE 1990



Tutta sola manifesta contro le case chiuse

Ripare le case di tolleranza? Ogni tanto qualche deputato ci prova. E la ragazza nella foto ha preso sul serio queste voci. Dopo la crociata contro la minigonna perché «incoraggia lo stupro», la giovane fotomodello meridionale è arrivata fin nella capitale per manifestare in appoggio alla legge Merlin che a metà anni '50 pose fine al meretricio istituzionalizzato. Quel comitato «per la tutela dell'immagine della donna» che si vede come sigla, è il suo sponsor personale, fondato da lei.

Dati del Comune sulle multe

Più indisciplinati gli automobilisti romani dopo le ferie estive

I romani che affrontano il traffico decisi ad arrivare a destinazione in barba ai codice stradale sono sempre di più. Nei primi 15 giorni di settembre i vigili urbani hanno effettuato 87 mila e 589 interventi repressivi. Le cifre relative alle transgressioni sono state rese dall'assessore alla polizia urbana Angelo Meloni.

Raffrontando i dati di settembre con quelli dei primi 15 giorni di luglio si scopre che c'è un incremento preoccupante — ha detto ieri Meloni — a luglio infatti le operazioni dei vigili ammontarono a 68 mila e 716. L'assessore però non ha saputo spiegare con precisione le cause dell'incremento inaspettato, che contraddice i rilevamenti dei mesi precedenti: «La prima osservazione riguarda la maggiore produttività del corpo dei vigili urbani, resa possibile anche dai nuovi assunti» — ha spiegato l'assessore — ma non posso neppure sottovallutare l'ipotesi che do-

po le ferie estive sia cresciuta tra i romani l'abitudine alla trasgressione».

Dai analisi dettagliate degli interventi dei vigili si registra un aumento notevole nelle multe nel settore della viabilità e della sosta. Diminuiscono invece le contravvenzioni per invasioni delle corsie preferenziali e quelle elevate ai conducenti di motocicli.

La zona nella quale si sono registrate maggiori infrazioni è quella del centro storico, invece quella dove gli automobilisti sono più disciplinati, o dove i vigili sono meno zelanti, è la XVII circoscrizione. I conducenti di motorini spesso fanno che imperversino nella XIV circoscrizione dove le due ruote detengono il primato delle contravvenzioni. Il regno dello scarico e carico abusive delle merci, sempre secondo i dati di Meloni, è il centro storico seguito a ruota dalla IX circoscrizione.

Le zone in cui si sono registrate maggiori infrazioni sono sempre di più. Nei primi 15 giorni di settembre i vigili urbani hanno effettuato 87 mila e 589 interventi repressivi. Le cifre relative alle transgressioni sono state rese dall'assessore alla polizia urbana Angelo Meloni.

Raffrontando i dati di settembre con quelli dei primi 15 giorni di luglio si scopre che c'è un incremento preoccupante — ha detto ieri Meloni — a luglio infatti le operazioni dei vigili ammontarono a 68 mila e 716. L'assessore però non ha saputo spiegare con precisione le cause dell'incremento inaspettato, che contraddice i rilevamenti dei mesi precedenti: «La prima osservazione riguarda la maggiore produttività del corpo dei vigili urbani, resa possibile anche dai nuovi assunti» — ha spiegato l'assessore — ma non posso neppure sottovallutare l'ipotesi che do-

po le ferie estive sia cresciuta tra i romani l'abitudine alla trasgressione».

Dai analisi dettagliate degli interventi dei vigili si registra un aumento notevole nelle multe nel settore della viabilità e della sosta. Diminuiscono invece le contravvenzioni per invasioni delle corsie preferenziali e quelle elevate ai conducenti di motocicli.

La zona nella quale si sono registrate maggiori infrazioni è quella del centro storico, invece quella dove gli automobilisti sono più disciplinati, o dove i vigili sono meno zelanti, è la XVII circoscrizione. I conducenti di motorini spesso fanno che imperversino nella XIV circoscrizione dove le due ruote detengono il primato delle contravvenzioni. Il regno dello scarico e carico abusive delle merci, sempre secondo i dati di Meloni, è il centro storico seguito a ruota dalla IX circoscrizione.

Le zone in cui si sono registrate maggiori infrazioni sono sempre di più. Nei primi 15 giorni di settembre i vigili urbani hanno effettuato 87 mila e 589 interventi repressivi. Le cifre relative alle transgressioni sono state rese dall'assessore alla polizia urbana Angelo Meloni.

Raffrontando i dati di settembre con quelli dei primi 15 giorni di luglio si scopre che c'è un incremento preoccupante — ha detto ieri Meloni — a luglio infatti le operazioni dei vigili ammontarono a 68 mila e 716. L'assessore però non ha saputo spiegare con precisione le cause dell'incremento inaspettato, che contraddice i rilevamenti dei mesi precedenti: «La prima osservazione riguarda la maggiore produttività del corpo dei vigili urbani, resa possibile anche dai nuovi assunti» — ha spiegato l'assessore — ma non posso neppure sottovallutare l'ipotesi che do-

po le ferie estive sia cresciuta tra i romani l'abitudine alla trasgressione».

Dai analisi dettagliate degli interventi dei vigili si registra un aumento notevole nelle multe nel settore della viabilità e della sosta. Diminuiscono invece le contravvenzioni per invasioni delle corsie preferenziali e quelle elevate ai conducenti di motocicli.

La zona nella quale si sono registrate maggiori infrazioni è quella del centro storico, invece quella dove gli automobilisti sono più disciplinati, o dove i vigili sono meno zelanti, è la XVII circoscrizione. I conducenti di motorini spesso fanno che imperversino nella XIV circoscrizione dove le due ruote detengono il primato delle contravvenzioni. Il regno dello scarico e carico abusive delle merci, sempre secondo i dati di Meloni, è il centro storico seguito a ruota dalla IX circoscrizione.

Le zone in cui si sono registrate maggiori infrazioni sono sempre di più. Nei primi 15 giorni di settembre i vigili urbani hanno effettuato 87 mila e 589 interventi repressivi. Le cifre relative alle transgressioni sono state rese dall'assessore alla polizia urbana Angelo Meloni.

Raffrontando i dati di settembre con quelli dei primi 15 giorni di luglio si scopre che c'è un incremento preoccupante — ha detto ieri Meloni — a luglio infatti le operazioni dei vigili ammontarono a 68 mila e 716. L'assessore però non ha saputo spiegare con precisione le cause dell'incremento inaspettato, che contraddice i rilevamenti dei mesi precedenti: «La prima osservazione riguarda la maggiore produttività del corpo dei vigili urbani, resa possibile anche dai